



# Ripartire “con” i bambini

di Marco Rossi Doria, Vicepresidente della Fondazione “Con i Bambini”

In Italia vivono circa 9,8 milioni di bambini e adolescenti. Di questi, 2,3 milioni sono in povertà relativa e 1,3 milioni in povertà assoluta. Circa un terzo del totale dei minori in Italia è in povertà. Numeri impressionanti, specchio delle disuguaglianze crescenti con ricadute drammatiche anche in ambito educativo.

L'anno scolastico in corso è faticoso per tutti: docenti, educatori, genitori, bambini e ragazzi. Alle difficoltà legate alla scuola a singhiozzo, con continue riaperture e chiusure, alla sicurezza, importantissima, con l'opportuno distanziamento e l'uso delle mascherine in classe, si aggiunge un'altra difficoltà. La fatica più grande, infatti, è tenere collegati alla scuola tutti i bambini e ragazzi più fragili, concentrati nelle aree dell'esclusione sociale, ovunque ma in particolare nel Sud, e con un trend purtroppo in evidente aumento secondo tutti gli osservatori sul campo.

Papa Francesco parla di crisi educativa planetaria. Le organizzazioni internazionali mostrano dati allarmanti. Il civismo educativo si riunisce intorno ad analisi rigorose e a obiettivi chiari e condivisi.<sup>1</sup> Si tratta di centinaia di agenzie educative di ogni parte d'Italia, diversissime per impegno, ispirazione e sensibilità che hanno trovato un accordo sull'urgenza di raggiungere i più colpiti dal black out educativo, con un'offerta educativa personalizzata, con un'attenzione speciale al benessere psicologico, alle necessità degli alunni disabili e agli adolescenti usciti dal circuito scolastico. La grande rete dei partenariati nati grazie al “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”<sup>2</sup> e all'azione di Con i Bambini si muove nella stessa direzione.

Il Fondo nasce da un'alleanza tra le Fondazioni di origine bancaria, rappresentate da Acri, con Governo e Terzo settore per dare una risposta concreta alla povertà educativa. Un fenomeno multifattoriale, che non riguarda solo le difficoltà economiche delle famiglie, ma



anche i quartieri, a volte difficili, in cui genitori e ragazzi vivono, i problemi di integrazione a causa di lingue e culture diverse, la discontinuità scolastica, la carenza di offerte culturali nel territorio, l'impossibilità di praticare sport, la mancanza di accesso a internet o ai dispositivi per seguire la didattica a distanza, il vivere in case sovraffollate senza uno spazio privato in cui studiare.

Ad oggi, **Con i Bambini** - organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla **Fondazione Con il Sud** e nata nel 2016 proprio per attuare i programmi del Fondo - ha pubblicato undici bandi, selezionando complessivamente 384 progetti in tutta Italia, sostenuti con un contributo di oltre 302 milioni di euro. Sono interventi promossi da partenariati che interessano direttamente 6.700 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati e che coinvolgono quasi mezzo milione di bambini e ragazzi. È un grande cantiere educativo che dimostra come, grazie alla collaborazione tra pubblico e privato, e grazie all'azione delle persone "**con**" i bambini e i ragazzi, sia possibile portare avanti buone pratiche sui territori per ispirare nuove, più efficaci e più innovative politiche pubbliche, affinché nessun bambino o adolescente in povertà resti indietro.

In questi giorni c'è la richiesta urgente di dotare le scuole delle risorse necessarie, migliorare la qualità dell'istruzione rendendola più equa, contrastare la **povertà educativa** e la dispersione scolastica, definire un piano strategico nazionale sull'infanzia e sull'adolescenza povere. Il dibattito in atto e le decisioni da prendere sulla destinazione dei Next Generation Funds dell'Unione Europea sono parte di tale spinta.

Entro questo "paesaggio di possibile riscatto" per i nostri bambini e ragazzi più deboli è stata particolarmente importante l'esperienza diffusa della costruzione di comunità educanti che coinvolgono tutti gli attori dell'educare - dai docenti ai doposcuola, agli educatori, agli esperti dei comuni, ai trainer sportivi, agli scout, alle parrocchie, etc. In questi giorni, **Con i Bambini** ha pubblicato sul proprio sito un nuovo bando



dedicato proprio alle comunità educanti, per creare o rafforzare le alleanze educative nei territori.

Ben prima della crisi pandemica, i primi investimenti per mettere in campo azioni per contrastare la crescente **povertà educativa** in Italia e anche per provare e valutare con rigore i risultati degli interventi, insieme a chi li attua, sono venuti proprio dal Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile. Così, nel tempo delle scuole chiuse, decine di queste esperienze di esperta collaborazione tra scuola e civismo educativo hanno, nel concreto, mostrato di sapere raggiungere bambine e bambini, ragazze e ragazzi nelle aree di grave crisi sociale tenendoli dentro il campo della scuola, della partecipazione, della comunità. Dove non vi erano queste condizioni, costruite nel tempo, la battaglia contro l'estendersi delle povertà è stata ed è ben più dura.

Il fulcro di ogni ripartenza educativa sta nell'alleanza, su base paritaria, territorio per territorio, tra comuni, autonomie scolastiche, civismo, parti sociali sulla base dell'art. 118 della Costituzione. Ma per dare continuità a queste alleanze e poter davvero contrastare povertà minorile ed educativa e fallimento formativo sono indispensabili le risorse. Serve almeno il 15% delle spese

complessive dedicate alla ripartenza. Per "rimuovere gli ostacoli" che impediscono il "pieno sviluppo della persona", come recita l'art. 3 della nostra Costituzione, la spesa in istruzione, crollata al 3,5% in rapporto al PIL, deve rientrare nella media dell'Unione Europea, al 4,5%.

Ma non basta, ci vuole un surplus di investimento educativo che affianchi le maggiori risorse da dare alla scuola. Non vi sarà, infatti, crescita con un terzo dei nostri ragazzi in situazione di debolezza e di mancato apprendimento. I modelli messi in campo da **Con i Bambini** rappresentano la prova che questa via non solo è possibile operativamente, ma porta risultati importanti e misurabili.

La scuola va sostenuta, ma da sola non può farcela. Solo se vi sarà questo investimento ulteriore, i bambini e ragazzi, i docenti e i genitori, anche nelle situazioni di maggiore difficoltà, avranno una concreta prospettiva di ripartenza educativa.

<sup>1</sup> "Investire nell'infanzia: prendersi cura del futuro a partire dal presente" (dicembre 2020), documento promosso da Alleanza per l'Infanzia con la rete #educAzioni

[https://acp.it/assets/media/download/Investire\\_nell%E2%80%99infanzia\\_-\\_Rapporto\\_Alleanza\\_EducAzioni\\_ENG.pdf](https://acp.it/assets/media/download/Investire_nell%E2%80%99infanzia_-_Rapporto_Alleanza_EducAzioni_ENG.pdf)

<sup>2</sup> [www.conibambini.org](http://www.conibambini.org)



Peso:10-84%,11-90%